

PER ME



CRISTO

18ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno C - 3 Agosto 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

STOLTO, QUELLO CHE HAI AMMASSATO DI CHI SARÀ?

Dal vangelo secondo Luca 12,13-21

1 In quel tempo, uno della folla disse a Gesù:

«Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose:

«O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Poi disse loro una parabola:

«La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante.

Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti?"

Farò così - disse -; demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni.



2 Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni: ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!”. Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».



APPROFONDI-AMO IL VANGELO



Un tale chiede a Gesù di fare da arbitro in una questione di eredità fra lui e suo fratello. Gesù però non dà una risposta immediata, perché gli vuol mostrare che il vero problema della sua vita non è tanto capire di chi è il denaro di suo padre, quanto capire che quel denaro gli ha già danneggiato il cuore che è diventato di pietra. Non esiste più affetto per suo fratello e il ricordo del padre defunto è stato ingiustamente sostituito dal denaro da lui lasciato!

Per far capire come è sbagliato questo atteggiamento, Gesù racconta la parabola dell'uomo ricco che raccoglieva per sé soldi, riempiva i granai e diceva tra sé: «Anima mia godi, riposati, mangia e bevi», finché una notte udì la voce di Dio che gli diceva: «Stolto, questa notte verrò a prenderti. E tutto quello che hai accumulato, di chi sarà?». Tutto ciò che l'uomo raccoglie sulla terra non lo porterà oltre la morte; c'è solo una cosa che potrà portare con sé: le opere buone. È dunque più importante fare il bene che avere dei beni. Quando una persona possiede molti beni, è difficile che sia disposta a dare parte della sua ricchezza agli altri. È solo il Paradiso che ci dà il valore vero delle ricchezze passeggiare di questo mondo, e ce le fa usare con cuore libero da ogni attaccamento.

La Mamma Celeste, come il Figlio suo Gesù, visse sulla terra con lo sguardo fisso al Cielo, per questo fu sempre tutta dedicata a Dio e attenta agli altri.



Cerca in tutte le direzioni possibili le parole sottoelencate e segnale. Le rimanenti lettere, rilette dall'alto verso il basso (prima dallo schema A poi dallo schema B) ti svelano l'atteggiamento corretto che dobbiamo tenere di fronte alle ricchezze, per piacere a Dio.

FOLLA	FRATELLO	ANNI	TALE
CUPIDIGIA	GIUDICARE	FARE	VITA
GRANO	BENI	STOLTO	NOTTE
ANIMA	UOMO	COSE	

A) E O ✱ A E R
T T F A R E
T L O R A I
O O N C C T
N T A C I A
S R H D L
G I U E
R I E
G ✱

B) A F U D A I
I R O V A N
G A M L N E
I T O T L B
D E V I T A
I L I N N A
P L I A ✱
U O M D I O
C A E S O C



Soluzione:

.

PER ME



CRISTO

19ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno C - 10 Agosto 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

DOV'È IL VOSTRO TESORO, LÀ SARÀ ANCHE IL VOSTRO CUORE

Dal vangelo secondo Luca 12,35-40 (forma breve)

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.



Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

2 Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.



APPROFONDIAMO IL VANGELO



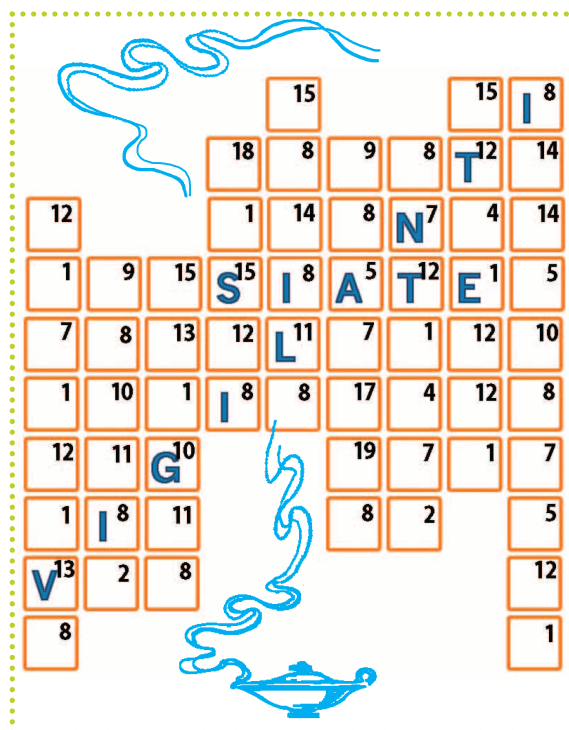
Con il Vangelo di oggi Gesù ci invita a essere vigilanti nell'attesa gioiosa del suo ritorno, e ci indica come prepararci a questo grande incontro. Ci suggerisce due strumenti necessari: la cintura ai fianchi che, al tempo di Gesù, ogni ebreo indossava quando si metteva in viaggio; essa indica l'agilità; e la lucerna accesa, che serviva a chi doveva trascorrere la notte vegliando, indica la fede. È tempo di svegliarsi dal sonno, perché Gesù sta per venire. È venuto, ma verrà ancora nella luce sfolgorante della morte, alla fine della nostra vita. Gesù viene ogni giorno e la sua venuta è silenziosa e discreta: bussa alla porta della nostra anima con la sua Parola, con un avvenimento, oppure con una sofferenza, ecc.

Nella Cattedrale di San Paolo, a Londra, è esposto il prezioso quadro di un famoso autore che raffigura Gesù mentre bussa alla porta. Sin dalla prima esposizione, fu fatto notare al pittore che in quello splendore di arte vi era tuttavia una imperfezione: era stata dimenticata la maniglia della porta! Il pittore, sorridendo a chi glielo faceva notare, rispose: «No, non è stata una dimenticanza... Quella è la porta del nostro cuore che si apre solo dall'interno. Dio rispetta sempre la nostra libertà: bussa e attende. Non forza mai!».

Coloro che Gesù troverà pronti ad aprirgli subito, appena arriva e bussa, li farà entrare nella sala del banchetto e passerà a servirli. Che onore e che gioia sarà, allora, l'essere fra quei commensali!

La Mamma Celeste, il cui Cuore Immacolato fu sempre totalmente aperto a Dio, ci aiuta a tenerci vigilanti nell'accogliere Gesù che viene a noi ogni giorno, in mille modi; e ci insegna a trasmettere il fuoco della fede a tanti nostri amici e conoscenti, donando loro la Parola di Gesù, luce vera che illumina ogni uomo.

Risolvi il cruciverba trascrivendo nelle caselle numerate le lettere dallo stesso numero (es.: la lettera S corrisponde sempre al numero 15). Infine completa le parole secondo un senso compiuto. Leggendo dall'alto verso il basso, ritrovi 9 parole che ritornano nel Vangelo di questa domenica.



PER ME



CRISTO

SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA
Anno C - 15 Agosto 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

TUTTE LE GENERAZIONI MI CHIAMERANNO BEATA

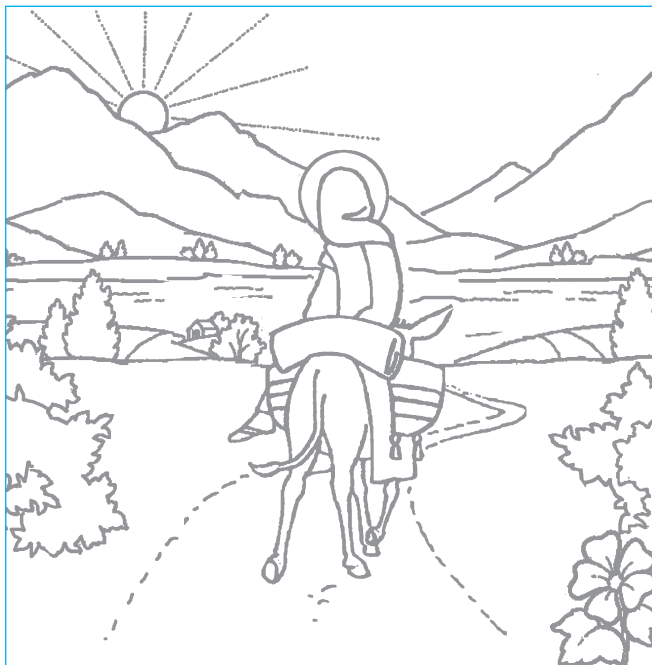
Dal vangelo secondo Luca 1,39-56

1 In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.



Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

2 Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.



Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei

pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Il canto del Magnificat nella festa dell'Assunta esprime per Maria la pienezza della gioia e della gloria.

Nel Magnificat sfavilla la grandezza di Dio verso l'umile fanciulla di Nazaret.

Nel Magnificat, Maria appare come la testimone delle meraviglie di Dio.

Nel Magnificat Maria rivela tutta la teologia della storia: Dio esalta i poveri e umilia i ricchi.

Il Magnificat è sempre per la Chiesa l'inno della gioia e della speranza.

Oggi è la grande festa di Maria assunta in Cielo. Il Paradiso in festa e la terra in esultanza cantano insieme: «Ave, o piena di Grazia, Regina degli Angeli e dei Santi: tu sei la Donna vestita di Sole». Dopo aver compiuto con amore la volontà del Padre Celeste Maria è vissuta su questa terra nel desiderio di tornare a Dio per goderselo eternamente. Incoronata Regina del Paradiso e dell'universo è ora segno, primizia e immagine di quello che saremo anche noi in Cielo, dopo questa vita sulla terra. E noi saremo per sempre con lei, con Gesù, nella casa del Padre Celeste.

Oggi, giorno della sua festa, ci affidiamo al suo Cuore di Mamma pregando: Ave, Mamma, piena di Grazia, Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.

Scegli, tra le due parole, quella giusta e inseriscila nel testo del Vangelo di oggi.

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la (1) e raggiunse in fretta una città di (2)

Entrata nella casa di Zaccaria salutò (3)

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il (4) le sussultò nel grembo.

Elisabetta fu (5) di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «(6) tu fra le donne e benedettom il frutto del tuo grembo!

A che debbo che la (7) del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei (8) il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata Colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

- 1

MONTAGNA
COLLINA
- 2

SAMARIA
GIUDA
- 3

ZACCARIA
ELISABETTA
- 4

RAGAZZO
BAMBINO
- 5

VUOTA
PIENA
- 6

FORTUNATA
BENEDETTA
- 7

MADRE
ZIA
- 8

OCCHI
ORECCHI

PER ME



CRISTO

20ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno C - 17 Agosto 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

PENSATE CHE IO SIA VENUTO A PORTARE PACE SULLA TERRA?

Dal vangelo secondo Luca 12,49-53

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!»



2 Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

3 Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».



APPROFONDI-AMO IL VANGELO



Le parole che oggi Gesù dice nel Vangelo possono suonarci dure e poco comprensibili. Una cosa però è certa: Gesù è venuto a portare la pace sulla terra, come anche gli angeli avevano cantato nella notte di Natale: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che il Signore ama». Si tratta però di capire di quale tipo di pace si parla.

La pace di Gesù conduce gli uomini a vivere nella bontà, nell'amore e nel perdono. Di fronte a scelte importanti aiuta a decidere secondo il volere di Dio e non secondo i propri capricci. È una pace che conduce alla Vita Eterna.

Gesù dice di essere venuto a portare «la divisione» e «la spada», ma non verso gli uomini: verso il demonio e il peccato. Da quando Gesù è venuto fra gli uomini è cominciata la grande lotta fra il peccato e la grazia; è cominciata la divisione fra coloro che scelgono di vivere nel peccato e coloro che scelgono di vivere da amici di Gesù.

Gesù è esigente, per questo qualche volta scompiglia la nostra vita tranquilla e, mentre noi vorremmo scivolare un po' di qui e un po' di là, ci richiama alla strada dritta.

Anche Maria, la tenerissima Mamma di Gesù, ha conosciuto «la spada» della sofferenza ai piedi della Croce. Ancor prima, al Tempio, quando aveva portato Gesù Bambino, il vecchio Simeone glielo aveva annunciato: «Anche a te una spada trafiggerà il cuore». Questa è stata un'occasione per rinnovare il suo «eccomi» alla volontà del Padre Celeste.

Da lei impariamo a dire «sì» a Gesù anche quando siamo «divisi» in noi stessi e tentenniamo a scegliere Dio di fronte al peccato.



Partendo dalla parola **“BATTESIMO”**, inserisci nello schema le parole secondo la lunghezza. Riporta nella soluzione le lettere corrispondenti al numero e scopri qual è la vera forza più potente nel mondo.

9 Lettere: **DIVISIONE, SICUREZZA;**

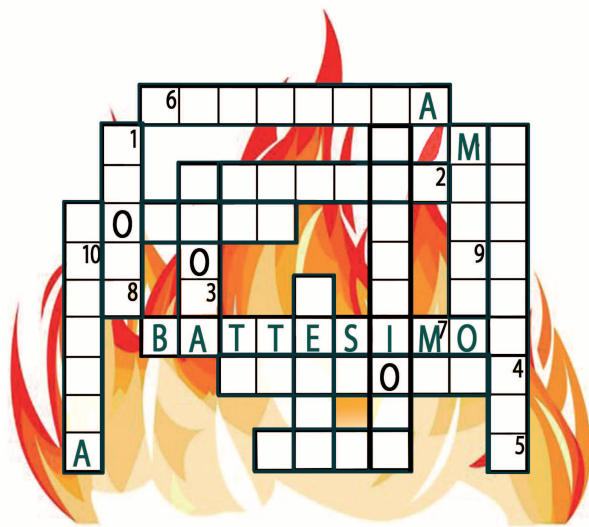
8 Lettere: **ANGOSCIA;**

7 lettere: **PERSONE, FEDELTÀ;**

6 Lettere: **FIGLIO;**

5 Lettere: **TERRA, NUORA, MADRE, FUOCO;**

4 Lettere: **LUCE, PACE;**



La **1 2 3 4 5** dell' **6 7 8 9 10**

PER ME



CRISTO

21ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno C - 24 Agosto 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

ALLONTANATEVI DA ME, VOI TUTTI OPERATORI DI INGIUSTIZIA

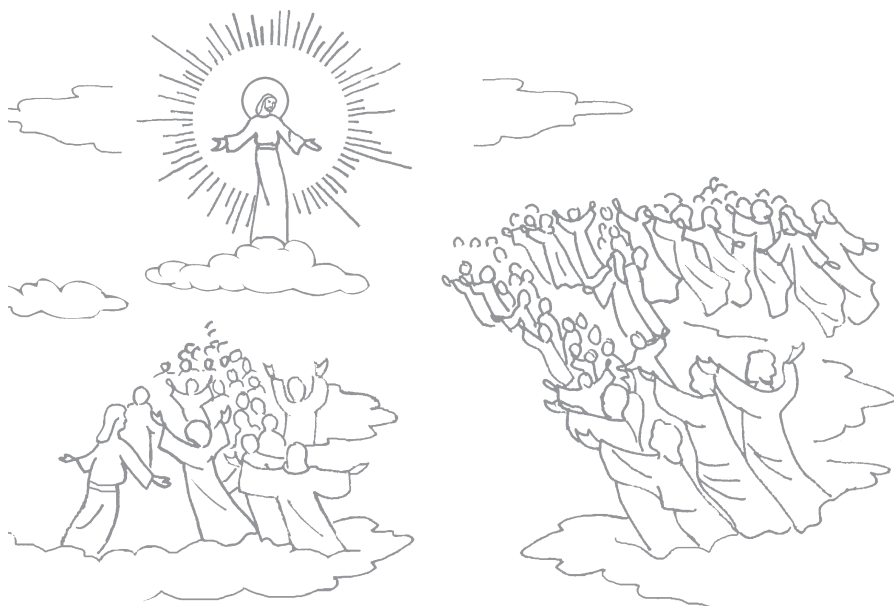
Dal vangelo secondo Luca 13,22-30

1 In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

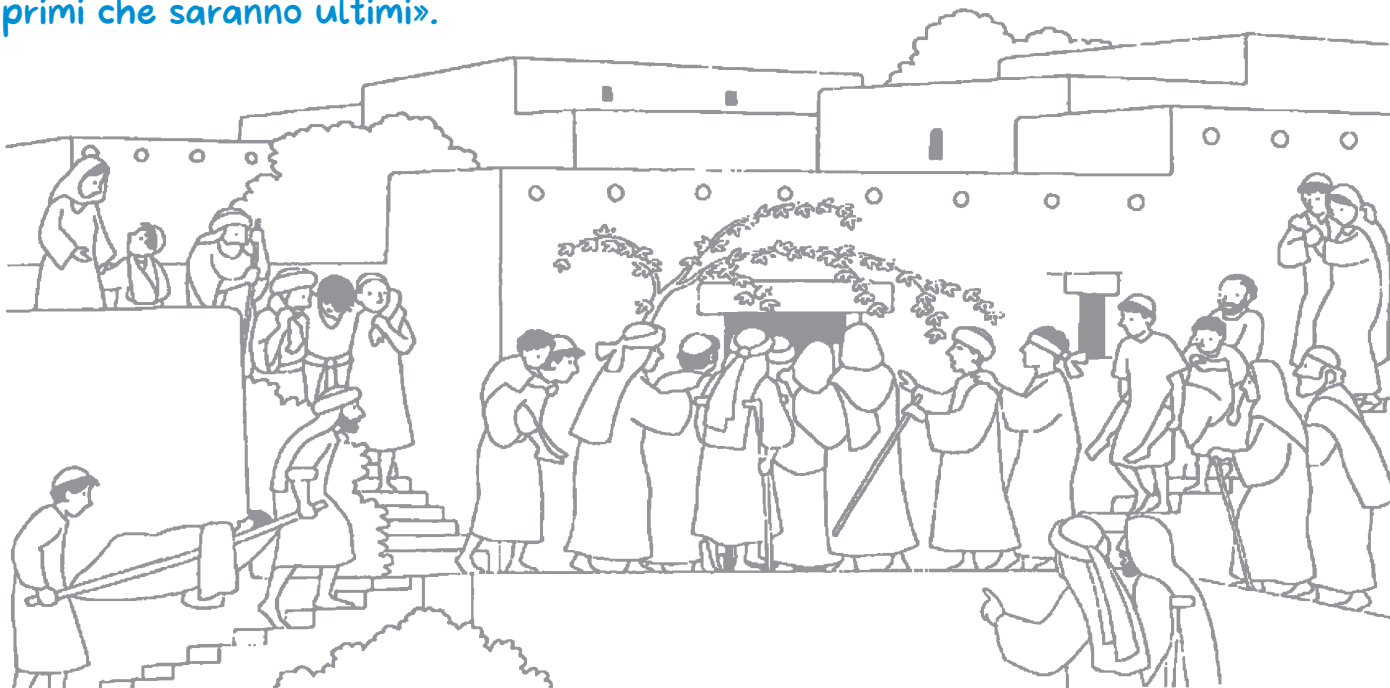
Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete".



2 Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

3 Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Un uomo domanda a Gesù quanti sono coloro che si salvano: vorrebbe conoscere il numero di quelli che sono promossi alla Vita Eterna. Ma Gesù, spostando la sua attenzione dalla curiosità a ciò che veramente è importante, risponde che ciò che conta è sapere come arrivare al Cielo e non il numero di chi si salva. Per far capire meglio quello che vuole dire, usa l'immagine delle due porte:

- La prima: larga e spaziosa è attraversata da coloro che vogliono trascorrere la propria vita nel peccato, lontani da Dio. Inizialmente facile e piacevole da percorrere ma, via via che ci si inoltra diviene sempre più stretta e amara, finendo in un vicolo cieco, stretto e angusto: l'inferno.

- La seconda: stretta, è attraversata da coloro che vogliono essere amici di Gesù e trascorrono la propria vita aiutando gli altri e perdonando le offese ricevute. Inizialmente stretta e scomoda da transitare ma, una volta imboccata, scorre larga e spaziosa, frequentata da due compagni di viaggio eccellenti che si affiancano al viandante: la gioia e la pace del cuore. Ha il suo termine nel Cielo, in Paradiso, con Dio.

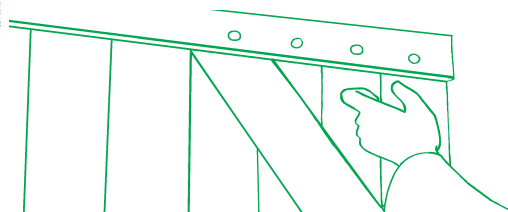
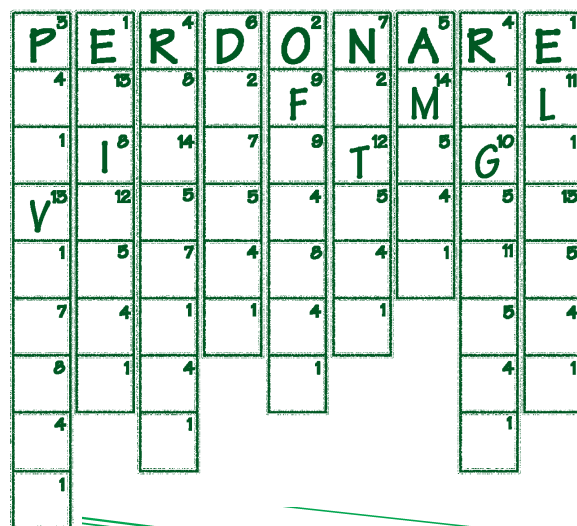
Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi, ma non può costringerci ad amarlo. Ci lascia liberi, perché ci ama, ma quanto è grande il rischio della nostra libertà!

Noi possiamo rispondergli di "sì" e seguirlo nella via stretta, ma possiamo anche rispondergli di "no" e smarrirci tra la selva della via larga. Dipende da noi.

Neppure per un istante la Madonna ebbe il dubbio di seguire Dio, anche quando venne a trovarsi in situazioni difficili e dolorose, come la persecuzione e la morte del Figlio suo. Chiedi a lei l'aiuto di essere deciso e forte nelle occasioni in cui anche a te è richiesto di decidere per Dio o contro Dio.



Vuoi sapere in che modo puoi imboccare ogni giorno la strada giusta? Risolvi il cruciverba trascrivendo nelle caselle numerate le lettere dallo stesso numero. A gioco finito, dall'alto verso il basso, 9 verbi ti indicheranno 9 azioni da compiere.



PER ME



CRISTO

22ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno C - 31 Agosto 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

INVITA POVERI, STORPI, ZOPPI, CIECHI: SARAI BEATO

Dal Vangelo secondo Luca 14,1.7-14

1 Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti:

«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!"».



Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!"».

Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali.

Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

2 Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Un sabato Gesù è a pranzo in casa di un fariseo e coglie l'occasione per dare a tutti, invitati e padrone di casa, due importanti insegnamenti.

Il primo è rivolto agli invitati. Osservando come tutti danno la caccia ai posti riservati alle persone importanti, Gesù li ammonisce invitandoli all'umiltà, cioè a scegliere i posti meno elevati perché «chi si umilia sarà esaltato».

Il secondo insegnamento è rivolto al padrone di casa. Con una piccola astuzia Gesù gli suggerisce come preparare, fin d'ora, il suo futuro dopo la morte. Negli inviti dovrebbe preferire quelle categorie di persone che nessuno mai inviterebbe e cioè ciechi, zoppi, poveri e storpi, perché così «riceverà la sua ricompensa nel Regno dei Cieli».

Gesù ci insegna che questo banchetto è figura del banchetto del Regno dei cieli, al quale il Padre Celeste ci invita e dove si giunge facendoci molto «piccoli», cioè rendendoci umili.

Dal Catechismo sappiamo che l'umiltà è una delle virtù più importanti per il cristiano; nello stesso tempo è la più difficile da praticare. Tutti abbiamo la tentazione di metterci in mostra, di ricevere i complimenti e di stare ai primi posti come dice la parabola.

Per noi cristiani, l'umiltà è mettere Dio al primo posto in tutto quello che diciamo e facciamo. È lui che ci ha dato i talenti da far fruttificare nella nostra vita; noi siamo degli amministratori che un giorno dovranno rendere conto dei doni ricevuti. La Madonna è stata umilissima e nel suo canto, il Magnificat, dice: «Ha guardato a me sua umile serva...».

Che cosa ti è necessario per sedere al Banchetto di Gesù, che è la Santa Messa? Completa il cruciverba: tra le caselle evidenziate comparirà la parola-chiave.

4. I farisei amano ricercare i **p . . mi** posti nei banchetti.
7. Tu, giovane, cerca sempre l'ultimo posto e sarai **be . . o**

6. Gesù insegna che non gli orgogliosi, ma **a . tri**, gli umili vengono esaltati.

1. Gesù ci vuole **mol . .** piccoli per amore.

3. Ci ha insegnato che il **te . po** vola via e noi ci avviciniamo alla casa del Padre.

5. I farisei osservavano Gesù per coglierlo in **. al . o**

2. Se i peccatori non si pentono, non avranno **s . use** al loro peccato.



Soluzione

• ' • • • • •